

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
Istituto Superiore Di Scienze Religiose “Giovanni Duns Scoto” Nola

in collaborazione con
Diocesi di Avellino Ufficio Scuola/ Diocesi di Nola Ufficio Scuola
Diocesi di Salerno Ufficio Scuola

Corso di formazione-aggiornamento
“A cinquecento anni dalla riforma. Storia, idee e prospettive ecumeniche”
PROF. GIANCARLO PANI
Nola, 31 gennaio 2017

LUTHER

di ERICH TILL (Usa, Germania, 2003)
con J. Finnes, Sir P. Ustinov, A. Molina, B. Ganz, C. Cox

Il film è prodotto da Overseas Filmgroup con Thrivent Financial for Lutherans

Il valore del film non è grande, il successo è stato piuttosto ridotto, ma è utile per studiare, con senso critico, la storia di Lutero. All'interno del film ci sono una trentina di errori storici (ne ho contati più di 30!). Si tratta di scoprirli: è sufficiente aver studiato la storia della Riforma.

Faccio un paio di esempi:

Lutero affigge le Tesi sull'indulgenza il 31 ottobre 1517. L'affissione – è ormai dimostrato – è una leggenda (anche i protestanti hanno le loro leggende...), che serve a giustificare la grande festa della Riforma il 31 ottobre di ogni anno. Il film mantiene la tradizionale leggenda, insostenibile storicamente, poiché avendo a quella data Lutero scritto le due lettere al suo ordinario e al responsabile delle indulgenze, Alberto di Brandeburgo, per chiarificare il senso del commercio indulgenziale, l'affissione delle Tesi si dimostra senza senso, e inoltre farebbe di Lutero una persona falsa e insincera. Il che non è vero e non è storico.

Gli interni del film sono stati girati a Caprarola, nella villa estiva dei Farnese, e cioè di Paolo III. Il regista – durante alcune scene – inquadra per errore un busto che è appunto di Paolo III, e degli affreschi in cui è rappresentato il Farnese, cioè un successore di Leone X. Il regista non si è accorto della incongruenza storica...

Ecco un rapido elenco:

1. Il film si propone di essere un documento storico, e invece è di parte, fazioso, chiaramente apologetico: Lutero è presentato come un santo, un nuovo S. Francesco, un eroe della fede.
2. Lutero era un obeso, fisicamente non doveva essere molto attraente. Al contrario del film.
3. Katheina von Bora, anche lei obesa, era una ex-monaca che nessuno voleva sposare.
4. Il latino della Messa è tutto sbagliato: le parole dell'offertorio sono del lavabo e quelle della consacrazione sono invece dell'offertorio.
5. Lutero ha la Bibbia in mano già da Erfurt, qui appare da Wittenberg.
6. La divisione della Bibbia in versetti è posteriore a Lutero (è del 1553).
7. L'unico vocabolario esistente allora è quello del Reuchlin, ebraico-latino
8. Gli incontri tra il Gaetano e Lutero sono più di uno
9. Lo Staupitz non può sciogliere i voti (allora non si scioglievano!)
10. Il film attribuisce al Lutero del 1510 i sentimenti delle Tischreden (posteriori di 20/30 anni).

11. Lutero è addolorato di fronte alla strage dei contadini: di fatto ne è la causa...
12. L'affissione delle tesi comporta che la gente conosca il latino...
13. Il progetto ligneo della basilica di S. Pietro è del 1545 (l'anno seguente Michelangelo prenderà la direzione della fabbrica).
14. Lutero e il principe non si sono mai incontrati. Il mediatore era Spalatino, cappellano e segretario di Federico il Saggio.
15. Quindi non può avergli dato la Bibbia.
16. Il principio *Nulla salus extra ecclesiam* (Cipriano) è del Lateranense IV (il V termina nel 1517).
17. Il Gaetano diventa cardinale nel 1517.
18. Lutero dedica a Leone X non le tesi, ma il *De libertate christiana*
19. Lutero seppellisce un bambino nell'ambito del cortile della Chiesa (era vietato per i suicidi).
20. Gli dà l'assoluzione dopo morto...
21. La cronologia del film non è chiara, spesso confonde i fatti, anticipa o posticipa.
22. Il Gaetano è cardinale dal 1517 (nel film sembra subito dopo la morte di Giulio II).
23. I tabernacoli si trovano sull'altare centrale dopo S. Carlo Borromeo, cioè dopo il concilio di Trento.
24. I banchi della chiesa sono tipici di un arredamento cattolico dopo Trento. Allora non esistevano.
25. Erasmo scrive in latino e Lutero in tedesco (una frase del film): anche Lutero scrive in latino.
26. Papa Alessandro VI era padre di 9 figli, non 5.
27. La morte di Leone X è datata al 1525, in realtà è del 1521.
28. La rosa d'oro viene data a Federico il Saggio perché non faccia eleggere Carlo a imperatore.
29. Le parole di Lutero, «Qui sto saldo. Amen», sono una leggenda.
30. Le Tesi non sono stampate a Wittenberg, ma a Basilea, Norimberga, Lipsia (cioè tre luoghi lontani da Wittenberg).
31. Nel film si vede da lontano l'Arco di Settimio Severo: non può vedersi poiché è uno dei luoghi più bassi di Roma...
32. Le ex-monache dentro i barili delle sardine sono una leggenda.
33. Tra le statue abbattute dai contadini c'è anche una statua di S. Teresa che nasce nel 1515, muore nel 1582 ed è canonizzata nel 1622.

Sono spesso degli studiosi laici che chiedono più rispetto per la storia e la verità dei fatti. Alcuni anni fa Massimo Firpo sul laicissimo "Sole 24 ore" firmava una serrata critica storica al film *Luther*, un'apologia del riformatore tedesco "finanziata dalle Chiese evangeliche". Se il S. Uffizio avesse finanziato un film apologetico della Chiesa di Roma credo non avrebbe avuto neanche distribuzione. Non così per il film su Lutero, a proposito del quale Firpo osserva: "Ciò che lascia sconcertati è la vera e propria falsificazione dei fatti per presentare un Lutero immaginario, una specie di santino agiografico", "un Lutero che appare sempre e comunque come una sorta di intrepido difensore della verità evangelica contro la corrotta Chiesa papale e le sue interessate superstizioni".

Laddove invece si dimenticano i contadini "trucidati a decine di migliaia... con la benedizione del dottor Martino, pronto a esortare i principi tedeschi a scagliarsi senza pietà 'contro le bande brigantesche e assassine dei contadini'... Parole dure come pietre" commenta Firpo "che è semplicemente inaccettabile aver occultato". Del resto Firpo ha da ridire anche sulla rappresentazione così idealistica degli Elettori tedeschi "mentre è noto che a schierarli a fianco di Lutero fu soprattutto la brama dei beni della Chiesa". (M. Firpo)

